

Ma il Papa si oppose lor con vigore, e de' Regulari tutti sostenne le parti, rammentando, ed i lor meriti colla Chiesa, ed i lor servigi all' apostolica Sede. Indi altri rumori intorno agli stessi privilegj sursero in Inghilterra, onde si mosse il Primate dell' Irlanda a procurarne dal Papa la suppressione; come pure in Francia la stessa Università della Sorbona, unita co' Vescovi del Regno, ad essi si dichiarò contraria, ma senza effetto. Nel Concilio di Costanza furono annullati sol tanto i privilegj, che nel tempo della lunga scisma erano stati già conceduti; a riserva non però di quelli, che conceduti fossero nella fondazione de' monisteri; (a) *exceptis exemptionibus, quae concessae sunt locis, sub modo exemptionis, aut conditione fundatis, aut contemplatione novae foundationis;* e di quelli pur'anche, che si trovavan dati col consenso delle parti, che vi potean'essere interessate; *aut super quibus praesentibus, & auditis quorum intererat, auctoritate competente ordinatum fuerit, seu quibus Ordinarii consenserint.* (b) Calisto II. avea già fatto stendere una bolla, colla quale riduceva al jus comune tutti i privilegj de' Regulari; ma prevenuto dalla morte, non potè pubblicarla. Pensava di darla fuori Paolo II., ma un'ammutinamento de' Superiori generali degli Ordini Mendicanti ne impedì l'esecuzione. Finalmente nel Concilio Lateranese quinto, nel 1515., dopo la nona sessione, tra se convennero i Vescovi di non intervenire ad altra sessione, se prima dal Papa non fosse rievocata la celebre bolla, che chiamasi del *Mare magnum*, e tutti i privilegj de' Regulari al jus comune non

a Conc. Constant. an. 1417. sess. 23.

b Raimal. 1471. n. 69.